

Renzi toglie 80 euro a 5 milioni di italiani

L'economia non cresce e i nodi arrivano al pettine. Per recuperare almeno 3 miliardi i tecnici del Tesoro lavorano per lasciare le detrazioni al 19% ma abbassando il tetto del reddito da 55mila a 30mila euro. Ceto medio addio

Guerra ai contribuenti

Il ceto medio paga gli 80 euro

I conti di Renzi non tornano. Per farli quadrare il governo pensa di togliere le detrazioni fiscali a chi ha un reddito superiore ai 30.000 euro. In busta paga a ottobre 120/150 euro in meno grazie al decreto Inps

GETTITO Per aumentare ulteriormente il gettito fiscale il governo pensa di tagliare fino al 17 per cento gli sgravi per i redditi lordi superiori ai 60mila euro

di **ANTONIO CASTRO**

Detrazioni fiscali nel mirino di Renzi e Padoan? L'ipotesi comincia a circolare con particolare insistenza e con preoccupanti dettagli. L'idea allo studio prevede di ridurre il rimborso fiscale in base al reddito del richiedente. Sopra i 30mila euro lordi l'anno, il rimborso fiscale che oggi è del 19%, scenderebbe al 17%, forse più in basso. A dire il vero sia il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, con i tecnici del Tesoro, da tempo stanno studiando il "malloppo Ceriani", il monitoraggio ("tax expenditures") di tutte quelle deduzioni e detrazioni fiscali che rimborsano il contribuente ma riducono l'incasso per l'Erario. Per il momento sembra (?) essere stata accantonata l'idea di aggredire, per fare casa, anche le detrazioni

per lavoratori dipendenti (che si esauriscono a 55mila euro lordi): assegni per coniuge e figli a carico, intervento giudicato "socialmente e politicamente delicato", tanto da aver sconsigliato qualsiasi variazione. Anzi si pensa di aumentare la detraibilità per famiglie numerose (poche). Anche per rispondere al Vaticano. Solo l'altro ieri la Conferenza dei vescovi (Cei), ha chiesto al governo di fare qualcosa «di concreto a favore» proprio delle famiglie. E limare le buste paga di chi ha familiari a carico sembra un'ipotesi repentinamente archiviata anche perché l'eventuale prelievo verrebbe immediatamente percepito (busta бага di gennaio).

Meglio quindi, sembra questa la riflessione politica, agire su altri fronti. Ovvero sui rimborsi fiscali 2015 (relativi ai redditi e alle spese del

2014). L'idea di base è quella adottata per concedere il bonus 80 euro, ma in senso opposto e penalizzante: tracciare una riga (soglia) oltre la quale i rimborsi fiscali diminuiscono progressivamente all'aumentare del reddito.

TOSARE IL CETO MEDIO

Per avere un qualche ritorno in termini di risparmi, però, la soglia da prendere in considerazione deve scendere pericolosamente, andando ad aggredire chi ricco non è: l'ipotizzata soglia dei 30mila euro lordi individua una platea di contribuenti (sono 5,5 milioni) che può contare su uno stipendio mensile pari a circa 1.800 o più euro (per 13 mensilità).

TAX DAY: IL 15 OTTOBRE

La Legge di stabilità 2015 si incammina rapidamente verso la presentazione europea (entro il 15 ottobre dovrà essere depositata a Bruxelles). Il Pil rivisto al ribasso per il 2014 e il 2015 certo non aiuta neppure il gettito fiscale. E a Via XX Settembre i tecnici

stanno facendo girare i cervelloni per scovare parte dei 20/22 miliardi che serviranno per passare l'esame europeo e dare stabilità ai conti pubblici del prossimo anno. Si sta valutando (e Padoan lo ha detto chiaramente anche nell'intervista concessa a la Repubblica di mercoledì scorso), dove intervenire: la Legge di stabilità «prenderà in considerazione anche le tax expenditures, cioè deduzioni e detrazioni. A priori non ci sono voci che non vengono esaminate. Il che non vuol dire tagliare, ma valutare. Sarà una questione di scelte politiche».

IL TESORETTO

E vediamo chi rischia: oltre 19 milioni di contribuenti chiedono ogni anno allo Stato il rimborso fiscale. Secondo i dati del ministero dell'Economia la «spesa complessiva sulla quale i contribuenti hanno potuto applicare la detrazione del 19% ammonta nel 2011 a 28.826 miliardi di euro, con un risparmio d'im-



posta di 5.477 milioni».

Sono quasi 14 milioni i contribuenti che stanno sotto la soglia dei 30mila euro lordi di reddito. E, secondo simulazioni realizzate dagli economisti de lavoce.info «la riduzione di ogni punto percentuale della detrazione produce un incremento del gettito di 288 milioni di euro». E ancora: «Nel 2012 la detrazione del 19% ha fatto risparmiare a ogni contribuente mediamente 282 euro di Irpef. La riduzione di un punto percentuale della spesa detraibile comporta, pertanto, un aumento d'imposta medio di 15 euro».

Sempre stando ai dati del Mef oltre i 30mila lordi sono annoverati circa 5 milioni e mezzo di contribuenti che go-

dono sia delle detrazioni da lavoro dipendente (che si esauriscono oltre i 55mila euro di reddito lordo), sia delle detrazioni e deduzioni Irpef.

SCIPPO RETROATTIVO

Se è vero che un lavoratore che incassa 300mila euro lordi l'anno (sono 40.615 quelli che stanno in questa fascia di reddito) può serenamente sopravvivere anche senza parte del rimborso fiscale (694 euro quello medio), il problema è che un intervento retroattivo sui redditi e le spese 2014, violerebbe lo Statuto dei contribuenti. In teoria non si potrebbe cambiare le regole del gioco retroattivamente. Però è stato già fatto (governo Letta), con

la "clausola di salvaguardia" introdotta nel 2014. Clausola che prevede proprio questo tipo di intervento per risistemare i conti: se non ci saranno tagli alla spesa - ha confermato Padoan alla Camera ad agosto - i contribuenti saranno chiamati a sopportare un aggravio fiscale di 3 miliardi di euro a partire dal 2015, con cifre poi crescenti. La legge di stabilità 2014 prevede già un intervento (sollecitato pure dal Fmi), per avviare «la revisione delle agevolazioni e detrazioni fiscali», tanto da «garantire 3 miliardi nel 2015, 7 nel 2016 e 10 nel 2017».

Per farlo, però, Renzi dovrà approvare un decreto (Dpcm) entro il 15 gennaio per tagliare, eventualmente, proprio dove indicato dal suo predecessore.

DOVE COLPISCE LA SCURE

Classe di reddito (euro)	Numero contribuenti	Spese portate in detrazione (euro)	Detrazione al 19% (euro)
29.000-35.000	 2.056.179	1.713	325
35.000-40.000	 920.796	1.825	347
40.000-50.000	 971.107	1.944	369
50.000-55.000	 287.626	2.088	397
55.000-60.000	 220.150	2.160	410



Il taglio dal **19%** al **18%** sarebbe applicato ai redditi compresi fra i **30mila e i 60mila euro**, mentre per quelli superiori, la detrazione scenderebbe al **17%**



Sui **19,5 milioni** di contribuenti che utilizzano le detrazioni se ne salverebbero **14 milioni**. Ai restanti **5,5 milioni** le detrazioni sarebbero tagliate



Nel 2012 la detrazione del **19%** ha fatto risparmiare a ogni contribuente mediamente **282 euro di Irpef**

P&G/L





**OBIETTIVO
FARE CASSA**

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Dalla prossima settimana inizia la maratona per presentare il Def e la Legge di Stabilità [Ansa]